

L'assicurazione c'è, ma è falsa

Giovane automobilista aveva contraffatto il tagliando

di GEMMA BAVA

RIVALTA - La falsificazione dei tagliandi dell'assicurazione è in aumento a causa della crisi, ma non è un reato esclusivo di chi non riesce ad arrivare alla fine del mese. Se ne sono accorti i carabinieri di Orbassano, che venerdì hanno fermato a Tetti Francesi il 20enne I.H. alla guida della sua potente vettura Bmw pensando di dover procedere a un normale controllo, pratica quasi di routine per la sicurezza e la tutela del territorio.

Invece, durante l'accertamento, la loro attenzione è stata attratta dal contrassegno dell'assicurazione, posto come al solito in bella mostra sul parabrezza della vettura. A un occhio meno allenato il piccolo tagliando colorato sarebbe forse apparso del tutto simile a tanti altri, regolarmente rilasciati dalle società assicuratrici e diligentemente appesi in bella vista dai guidatori, ma i militari dell'Arma si sono subito accorti che il contrassegno di carta era un fai-da-te, anche se molto ben eseguito.



Un falso in scrittura privata che però, appunto, non ha stupito i carabinieri di via Monte Grappa, negli ultimi tempi sempre

più abituati a porre attenzione a simili comportamenti illeciti. Per tanti si tratta infatti quasi di uno "stile di vita", dettato

dalla necessità o dall'abitudine a violare la legge, ma in tempi recenti la pratica ha cominciato ad alimentare un fiorente mercato di falsi e contraffazioni.

Contraffattore o cliente che fosse, il giovane romeno non si è comunque scomposto più di tanto di fronte agli uomini in divisa che lo hanno denunciato per falso, oltre a ritirargli la patente e a comminargli una contravvenzione per aver circolato senza assicurazione.

Se il cedolino falsificato in possesso del giovane romeno non è il primo caso a cui gli uomini del comandante Antonio Vitale si sono trovati a far fronte nella zona di loro competenza, più tranquillo sembra essere a questo proposito il territorio di Piosasco, dove i militari dell'Arma parlano di un caso simile accertato nel 2011 e due nell'anno precedente.

Immuni da un simile reato sembrano invece finora Beinasco e l'annessa frazione di Borgaretto, dove i carabinieri non hanno riscontrato nessuna contraffazione di tagliandi assicurativi.